

**dicembre 2009  
Scatta l'inchiesta di Milano  
L'Unità racconta la vicenda**

**In segreto la procura di Milano apre un'indagine su Favata. Scattano perquisizioni e avvisi di garanzia. L'Unità pubblica l'inchiesta. Favata è indagato assieme a Roberto Raffaelli dal pm Massimo Meroni.**



**Gli uffici della procura di Milano**



**Andrea Orlando**

«È uno dei casi più oscuri della nostra storia recente

Chiediamo che chi è chiamato in causa dalla vicenda, ponga fine a un silenzio insopportabile»



**Luigi De Magistris**

«Berlusconi vieta le intercettazioni salvo comportarsi diversamente quando gli conviene. Il suo è un modo di agire degno di Nixon e del caso Watergate»

glio in carica ascolta e poi riceve una pen drive, una memoria digitale, in cui sono state copiate brani di intercettazioni telefoniche coperte dal segreto istruttorio. Frasi che per l'appunto riguardano gli avversari politici del premier, in questo caso Piero Fassino all'epoca leader del maggior partito di opposizione. Frasi che, sempre per l'appunto, pochi giorni dopo la consegna natalizia finiscono sulla prima pagina de Il Giornale, il quotidiano della famiglia Berlusconi, dando il via a una campagna stampa che ha pesato molto sull'esito del voto politico. Paolo Berlusconi è indagato anche per millantato credito. Silvio Berlusco-

ni non risulta invece iscritto al registro degli indagati. E neppure è stato finora invitato dalla procura di Milano a riferire la sua verità dei fatti. Il pm Meroni, gli ufficiali di polizia giudiziaria della polizia di Stato e della Guardia di Finanza, hanno lavorato in questi mesi sentendo una dozzina di persone, acquisendo documentazione bancaria e sono comunque arrivati a ricostruire tutta la faccenda. Il Presidente del Consiglio è il invitato di pietra.

**IL WATERGATE ITALIANO**

La sensazione è che la Procura si muova a piccoli passi senza tentare falcate troppo lunghe. In questa fa-

se si concentra sul ricatto e sull'estorsione e «non è rilevante» accertare se sia vero o meno che il premier si è reso protagonista del Watergate italiano. Di un grave illecito penale come l'ascolto e la diffusione di materiale istruttorio coperto da segreto e posseduto tra l'altro in maniera illecita. «In questa sede - scrive il gip - basta evidenziare come la stessa appaia verosimile». Ulteriori ed eventuali sviluppi che possono coinvolgere direttamente il premier - il fratello Paolo è già indagato - sono solo rinviati. Si vedrà nei prossimi giorni.

I fatti si snodano a partire dai primi mesi del 2005 intorno a quattro

personaggi chiave. C'è Fabrizio Favata, 60 anni, un paio di fallimenti alle spalle, uno di quegli imprenditori che tentano l'impossibile. C'è Roberto Raffaelli, l'uomo alla cui società (Rcs) le procure di mezza Italia affidano il delicatissimo ruolo di registrare e custodire - ma non ascoltare - le intercettazioni. Paolo Berlusconi è socio con Favata fino a tutto il 2005 in una società di telefonia, Ip Italia che fallisce poco dopo. Eugenio Petessi è amico di Raffaelli, conosce anche Favata e Paolo Berlusconi, ed è l'uomo che conosce tutti e si occupa di procurare i contatti giusti.

→ **SEGUE A PAGINA 16**



**OTTO PER MILLE  
AI VALDESI**

**100% ALLA SOLIDARIETÀ, ALLO SVILUPPO, ALLA CULTURA**

Con il tuo otto per mille alle chiese VALDESI e METODISTE piantiamo semi di pace, giustizia e solidarietà; promuoviamo opportunità di lavoro, cultura e formazione in Italia e all'Estero. Nemmeno un euro viene destinato alle spese di culto.

**NOMADI, IMMIGRATI,  
POVERI, PRECARI, DISOCCUPATI  
SIAMO TUTTI  
FRATELLI D'ITALIA**

